



All'ateneo le quote rosa danno vita al codice di condotta per la prevenzione delle molestie sessuali

Il 2007 anno delle Pari opportunità

In regione nascono alcuni comitati per lo sviluppo delle donne

Pari opportunità. In Italia, in Molise e in particolare modo nell'università del molise, cosa si è fatto?

L'origine istituzionale delle politiche di pari opportunità va fatta risalire all'organizzazione internazionale delle nazioni unite e alla dichiarazione universale dei diritti umani, nel 1975 c'è stata la prima conferenza mondiale delle donne ma la vera svolta si è avuta con la conferenza del 1995 a Pechino, per la prima volta si è messo un punto fermo sulle differenze di genere, da lì è partito e si diffuso anche in Europa la politica sulle pari opportunità.

Il 2007 è stato dichiarato dalla comunità europea l'anno delle pari opportunità per tutti, ciò significa sensibilizzare l'opinione pubblica, aumentare la consapevolezza del diritto di uguaglianza e non discriminazione, celebrare e accettare la diversità.

In Italia molto importante è stata la legge 125 del 1991 che ha previsto «azioni positive» per la realizzazione delle parità uomo-donna, ossia interventi e progetti di azioni positive che aiutano le donne ad entrare nel mondo del lavoro.

Inoltre la legge ha previsto la formazione di comitati delle pari opportunità, in Molise ne sono nati alcuni: il comitato

delle pari opportunità dell'università, dell'Ordine degli avvocati, dei Medici, dell'Arpa, dell'Anas.

Nel 2004 il comitato dell'università del molise e il ministero delle pari opportunità hanno stipulato una convenzione per realizzare il percorso formativo «donne, politica e istituzioni» per aumentare, o perlomeno provare ad accrescere la presenza delle donne in politica (...la prima ministra risale al '76, oggi ce ne sono 6!)

Particolarmente significativo è stata la creazione da parte del comitato dell'università di un codice di condotta per la prevenzione delle molestie sessuali e morali, per tutelare la dignità delle donne e degli uomini che lavorano all'ateneo, per garantire a tutti coloro che lavorano e studiano il diritto inviolabile ad essere trattati con dignità e rispetto. Il codice garantisce il diritto alla tutela da qualsiasi atto o comportamento che produca un effetto pregiudizievole e che sia oggetto di discriminazione.

Non sono assicurati i risultati e il percorso è ancora lungo e difficile ma l'università, come centro di cultura ha fatto un primo passo di apertura per la conquista delle pari opportunità nel cammino non solo delle donne ma di tutti.